

Frapporti: «Facciamo rientrare i pensionati»

Se si amplia lo sguardo alla realtà provinciale la situazione è ancora più drammatica. Lo conferma Guglielmo Frapporti, segretario provinciale della Fimmg, pensionato, che raggiungiamo mentre ha appena finito di sostituire una collega. «Le zone carenti a livello provinciale», sostiene Frapporti, «a luglio erano 124. Se non s'interviene decisamente la medicina di base collasserà e sono stati commessi troppi errori se anche in una realtà pilota come Valeggio, dove i medici hanno vari supporti (segreteria, etc.), si fatica ad avere stabilità». Per Frapporti «ci sono delle concause, dall'inadeguatezza dei posti programmati al fatto che s'è investito poco nella medicina di base. Questa, sovraccaricata di compiti burocratici (l'ultimo il Green pass), non è più attrattiva e molti neolaureati sono attratti da lavori precari ma più remunerativi (Usca, vaccinazioni), mentre il medico di famiglia spesso deve metter su da solo un'organizzazione ed essere reperibile». Secondo il segretario provinciale, che propone di richiamare in servizio i medici in pensione, «ora c'è un'occasione irripetibile col Phrr (Piano nazionale ripresa e resilienza) per adeguarci agli standard europei, riportando i medici a fare il loro lavoro, compresa quella diagnostica di base che ridurrebbe il peso sugli ospedali. Il 4 settembre faremo un corso agli iscritti proprio sulla diagnostica di base ma dovrebbe essere la Regione a fornire attrezzature e supporto». A.F.



Guglielmo Frapporti